

Resoconto Corso di Formazione AIB – Liguria su “Diritto d’autore, mercato e servizi delle biblioteche e della ricerca”*Cristina Terrile*

Il 17 giugno nella Sala Chierici della Biblioteca Civica Berio si è svolto il corso di formazione AIB su “Diritto d’autore, mercato e servizi delle biblioteche e della ricerca”, docente la Prof.ssa Rosa Maiello.

Il diritto d’autore è una componente essenziale della legislazione in materia di informazione e documenti. Il dominio della proprietà intellettuale in termini di durata, di contenuti e di tutele si è progressivamente esteso con la diffusione dei formati digitali, di nuove tipologie di opere e con lo sviluppo di servizi a distanza. Per questo Stefano Parise, già Presidente Nazionale AIB, nel suo intervento alla Conferenza Internazionale su copyright e diritto d’autore del 2011, affermava che “i bibliotecari e professionisti della conoscenza devono quindi sapersi orientare in questo nuovo scenario per applicare le norme in modo corretto evitando di incorrere in divieti ma anche per tutelare i diritti degli utenti che devono poter fruire ed utilizzare le opere con regole definite e chiare senza eccessive restrizioni proprio in un ambiente, quello della rete Internet, che invece sembra fatto apposta per ampliare le opportunità di accesso alle fonti della conoscenza”¹.

Argomento principale del corso è stato quindi conoscere e confrontare i fondamenti della legislazione italiana ed europea in materia di diritto d’autore, contestualizzarli nell’ambito delle biblioteche e rapportarli con i contratti di licenza d’uso commerciali e non commerciali.

Inizialmente si è compreso su quali fondamenti si basa la disciplina del diritto d’autore partendo dalle fonti giuridiche: Trattati e organismi internazionale, Direttive comunitarie, Leggi e regolamenti nazionali, soft law (regole non vincolanti se non per effetto di spontanea adesione, ma che possono affermarsi nella prassi fino a essere adottati nella legislazione: dichiarazioni, raccomandazioni, conclusioni etc. prodotti da organizzazioni internazionali, europee o nazionali e codici di autoregolamentazione, codici deontologici, dichiarazioni d’intenti adottati da imprese e associazioni) e lex mercatoria (pratiche commerciali adottate negli scambi internazionali che suppliscono a vuoti normativi).

Propri del diritto d’autore sono i diritti morali (libertà d’espressione, tutela della personalità nelle sue proiezioni sociali), spesso sottovalutati a scapito di quelli patrimoniali (diritto alla giusta remunerazione del lavoro, libertà d’iniziativa economica privata, diritto alla proprietà). Interesse dell’autore è ritrovare la propria centralità all’interno dell’industria culturale con la finalità di non escludere alcun individuo dalla possibilità di creazione, condivisione e cooperazione creativa specie di nuovi prodotti digitali. Ma nella tutela dei diritti umani, diritto allo studio, alla cittadinanza digitale e tutela dell’utente è essenziale ampliare e promuovere l’accesso a lungo termine ai contenuti culturali, garantirne la conservazione e la digitalizzazione.

Si sono elencati diritti esclusivi, eccezioni e limitazioni particolarmente importanti per gli utilizzi a scopo di didattica e ricerca quindi favorevoli a Biblioteche e altri Istituti culturali come la disciplina sulle libere utilizzazioni a scopo didattico e di ricerca

¹ Atti della Conferenza Internazionale su copyright e diritto d’autore: USEIT: Conoscenza, creatività e fair use nelle università : <<http://dirittoautore.cab.unipd.it/convegno>>

previste dalla normativa nazionale (Legge n. 633/1941)² e da quella comunitaria (Direttiva 2001/29)³.

L'estensione dei diritti, della durata di protezione con gli attuali settanta anni dalla morte dell'ultimo autore⁴ e delle categorie di titolari dei diritti hanno creato maggiori rigidità con un ulteriore aumento delle restrizioni e dei divieti. Le biblioteche devono affrontare complesse negoziazioni per ottenere contratti di licenza d'uso spesso non soddisfacenti e adeguati alla loro missione di servizio. Il sistema delle licenze commerciali influisce inoltre sullo sviluppo delle collezioni e sulla selezione dei contenuti culturali e informativi offerti agli acquirenti.

La disciplina attuale della proprietà intellettuale appare fortemente rigida e poco adattabile al nuovo contesto e quindi necessita di un modello alternativo di gestione dei diritti d'autore consono alle nuove tecnologie e alle inedite modalità di comunicazione multimediale e digitale.

La Commissione EU ha annunciato che per la fine del 2015 presenterà una proposta di riforma della direttiva 2001/29/CE⁵.

A questo proposito, la docente ha elencato quali siano, dal punto di vista delle biblioteche, gli elementi essenziali dell'auspicata riforma: a) I contenuti digitali accessibili online dovrebbero essere trattati come prodotti e non come servizi, con la conseguenza che ad essi dovrebbero applicarsi le eccezioni e limitazioni di legge; b) le eccezioni e limitazioni dovrebbero essere adeguatamente protette, prevedendo la nullità di clausole contrattuali contrastanti e sanzioni in caso di misure tecnologiche di protezione apposte dai titolari che possano ostacolarle; c) analogamente alle norme che tutelano i diritti esclusivi, le eccezioni e limitazioni a favore delle biblioteche e della ricerca dovrebbero essere a recepimento obbligatorio per tutti gli stati membri, per superare gli ostacoli agli scambi transfrontalieri; d) l'elenco delle eccezioni e limitazioni esistenti andrebbe allargato, per consentire alle biblioteche di offrire servizi adeguati ai fabbisogni degli utenti e in modo tale da superare per via normativa gli ostacoli alla digitalizzazione di massa, al prestito digitale, allo scambio interbibliotecario e a quelle utilizzazioni – come il data-mining o la disponibilità su piattaforme eLearning -, richieste dagli utenti per esigenze di ricerca e riutilizzo ragionevole senza finalità di lucro; f) per prevenire l'obsolescenza futura della normativa, dovuta all'evoluzione tecnologie, dovrebbe infine essere prevista una norma generale che autorizzi ulteriori utilizzazioni, seppure non previste dalle direttive, purché compatibili con il principio dei Three step test⁶.

In ultimo una mia riflessione personale: l'argomento interessante e di grande attualità ha catturato il pubblico che ha potuto apprezzare una docente competente e spigliata in grado di rendere accattivante l'argomento ad una platea non specializzata in materie giuridiche. Certo si è trattato di una presentazione di base caratterizzata dalla breve durata (circa 4 ore) alla quale si è unito, purtroppo, un contrattempo organizzativo imprevedibile che ha ritardato l'inizio del corso e di conseguenza ha impegnato docente e discenti fino al primo pomeriggio e tutto in un fiato, senza

² <http://www.librari.beniculturali.it/opencms/export/sites/dgbid/it/documenti/legge_633_del_1941.pdf>

³ <<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:167:0010:0019:IT:PDF>>

⁴ Direttiva 2006/116/CE del Parlamento europeo e del Consiglio:

<<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1435571262496&uri=CELEX:32006L0116>>

⁵ <<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:32001L0029>>

⁶ ROSA MAIELLO, *Con licenza parlando: prospettive dei servizi bibliotecari nel mercato dei diritti sulle opere dell'ingegno*, «AIB Studi», 55 (2015), n. 1, p. 15-33. doi: 10.2426/aibstudi-11008, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/11008>>.

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 25 N° 1 (2015) - ISSN 2281-0617

coffee-break! Aspettiamo presto buone notizie dalle attività AIB in ambito EBLIDA⁷ e nuove occasioni di approfondimento. Un doveroso grazie agli organizzatori: CER AIB Liguria e in special modo a Presidente e Segretaria e un arrivederci alla bravissima Prof.ssa Maiello.

⁷ <<http://www.eblida.org/>>